

Asti, 9 aprile 2008

Cari Amici,

vorrete scusare il ritardo con cui vi scrivo, ma la delicatezza della situazione mi ha indotto ad un'attenta verifica ed ad un coscienzioso riesame degli scenari che, come alcuni fra voi mi hanno ipotizzato con viva preoccupazione, potrebbero venirsi a creare qualora dovessi insistere sulle mie decisioni, alla luce dell'attuale stato associativo, reso ancora più difficile, come avevo già avuto modo di sottolineare, dall'estrema litigiosità che purtroppo si è creata in Associazione.

Chi come noi è veramente legato all'A.R.I. non può trascurare il timore che la rinuncia con effetto immediato alla carica di Sindaco e, soprattutto, agli incarichi connessi alla gestione del Referendum 2008 possa essere strumentalizzata e inteso come una vittoria o, peggio, impugnata in sede giudiziaria.

Come mi è stato fatto notare, è effettivamente possibile che qualcuno possa usare la mia decisione come una pericolosa arma per colpire l'Associazione e il Consiglio Sindacale. Infatti l'art. 2401 del Codice Civile recita: "Se con i sindaci supplenti non si completa il collegio sindacale, deve essere convocata l'assemblea perché provveda all'integrazione del collegio medesimo", inoltre la giurisprudenza di merito non sembrerebbe darmi molto spazio di manovra, avendo gli altri due Sindaci eletti (Faraone e Marchesini) già rassegnato le dimissioni ed avendo dovuto ricorrere alla disponibilità dei due Sindaci supplenti per ricostruire un "Collegio perfetto", ai sensi e per gli effetti dell'art.30 dello Statuto.

Esperti Soci del campo del diritto non hanno esitato a farmi notare, con molta diplomazia, cosa riporta la giurisprudenza di merito e, in particolare:

- "Le dimissioni rassegnate da un sindaco hanno effetto immediato solo quando ne sia possibile la sostituzione automatica con un supplente" (App. Bologna, decr. 15 aprile 1988).
- "La rinuncia di un sindaco effettivo - a meno che non sia diversamente disposto dallo statuto sociale - ha effetto immediato, indipendentemente dalla sua accettazione da parte dell'assemblea, quando sia possibile l'automatica sostituzione del dimissionario con un sindaco supplente con la conseguenza che quest'ultimo, istituzionalmente obbligato, in ragione della sua carica a sostituire il sindaco effettivo che non possa o che comunque non voglia esercitare l'ufficio, incorre nella responsabilità prevista dall'art. 2407 cod. civ. per l'esercizio di funzioni (nella specie: sottoscrizione di un bilancio risultato poi falso) in sostituzione del componente effettivo dimissionario" (Cass. civ., sez. I, 9 ottobre 1986, n. 5928).

Se fino a ieri avevo apprezzato molti di voi come validi Amministratori e uomini d'Associazione, le decine di testimonianze di stima e affetto che avete voluto manifestare mi hanno profondamente colpito. I consiglieri e gli amici migliori non sono quelli che ci dicono come agire in certi casi specifici, ma quelli che ci stimolano a suscitare in noi stessi il desiderio di agire bene, lasciandoci scoprire quale sia il nostro dovere.

In tal senso, mi preme esprimervi un sincero e pubblico grazie per la profonda lezione morale impartitami: avete trovato gli argomenti e i toni giusti per

indurmi ad un'attenta riflessione. Nelle vostre parole ho potuto apprezzare lo spessore morale di sillogismi, la curiosità intelligente della ricerca dei perché, i saggi riferimenti a situazioni passate, ma soprattutto lo spirito amichevole obiettivo, concreto, alieno da faziosità o ideologie preconcepite.

Pur nella consapevolezza delle difficoltà in cui si è trovato ad operare il Collegio Sindacale, ed io in particolare, non posso accettare che una mia decisione possa venire travisata per rafforzare quanti rinnegano i ruoli e i regolamenti, minando l'immagine dell'Associazione e la credibilità dei risultati referendari. Nella speranza di muovermi nel più alto interesse associativo, ritengo quindi opportuno non ritirare le dimissioni, in quanto questo non rientra nella mia cultura associativa, ma assicurare la mia serena disponibilità a continuare a servire l'Associazione con lo stesso spirito di prima.

Pertanto, non essendo possibile sostituire l'ultimo Sindaco eletto rimasto in carica, pur se dimissionario – e dopo aver ricevuto ampie rassicurazioni da parte di Melloni e Villoresi che il Collegio rigetterà con la massima fermezza ogni tentativo di interferenza nella gestione Referendaria denunciandolo pubblicamente ai Soci – vi confermo con onorerò nel migliore dei modi il mandato ricevuto.

Cordiali saluti.

Paolo Garavaglia, IK1NLZ